



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 45

CONDANNA DELL'AGGRESSIONE RUSSA ALL'UCRAINA

presentata il 28 febbraio 2022 dai Consiglieri Villanova, Bet, Cecchetto, Boron, Brescacin, Cavinato, Centenaro, Cestari, Dolfin, Favero, Finco, Scatto, Zecchinato e Puppato

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la situazione di crisi ai confini tra Russia e Ucraina è il risultato di una serie di eventi in essere da diversi anni e divenuta manifesta quando nel 2014, dopo la Rivoluzione di Euromaidan e la fine della Presidenza Janukovyč, l'esercito di Mosca ha invaso la penisola di Crimea e fornito supporto sostenuto i movimenti separatisti dei russi in Ucraina orientale, nella regione del Donbass;
- si stima che da allora il conflitto armato nella regione del Donbass abbia provocato oltre 14 mila morti, e migliaia di persone hanno dovuto abbandonare le proprie case e le proprie famiglie;
- nelle ultime settimane la Federazione russa ha costantemente aumentato la sua presenza militare lungo i confini dell'Ucraina, radunando un totale di circa 190.000 soldati lungo l'intera frontiera dalla Bielorussia e il 22 Febbraio 2022 ha riconosciuto ufficialmente le repubbliche separatiste del Donbass: Donetsk e Lugansk;
- i recenti movimenti di truppe russe sono stati accompagnati da campagne di comunicazioni e smentite tanto da parte del Governo ed organi di informazione russi, quanto dai Governi ed organi di informazione dei paesi aderenti alla NATO, con reciproca attribuzione delle responsabilità, in particolare, da parte della Russia, c'è stato la volontà di attribuire all'Ucraina la responsabilità di una escalation militare;
- il conflitto si è ulteriormente intensificato quando il Presidente della Federazione russa, Vladimir Putin, ha lanciato nelle prime ore di giovedì 24 Febbraio 2022, un'operazione militare in Ucraina, definita "speciale";
- a poche ore dall'annuncio sono state udite esplosioni e il rumore di colpi di arma da fuoco ai confini tra i due stati e fino alla capitale dell'Ucraina, Kiev.

Parallelamente, le forze russe hanno sparato missili in diverse città ucraine e hanno fatto sbarcare truppe sulla costa meridionale. Al contempo, unità dell'esercito russo e convogli militari avrebbero iniziato la propria avanzata nei territori ucraini, dopo aver oltrepassato i confini con la Bielorussia;

PRESO ATTO CHE:

- l'attuazione degli accordi di Minsk II, dell'11 Febbraio 2015 ha subito nel tempo gravi battute d'arresto, con reciproche accuse di aver adottato misure in contrasto con gli impegni assunti;
- a differenza di come inizialmente dichiarato, la Russia ora non si limita ad appoggiare i ribelli separatisti del Donbass, ma ha intrapreso un attacco su vasta scala sul territorio ucraino, puntando anche alla capitale Kiev;

CONSIDERATO CHE:

- in conformità alla Carta delle Nazioni Unite e ai principi del diritto internazionale, tutti gli Stati devono astenersi nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dall'uso della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato;
- l'intensificarsi del conflitto porterà a pesanti penalizzazioni, danni commerciali ed economici destinati a riversarsi in tutta Europa nei comparti produttivi ed economici, dell'industria, artigianato, commercio e turismo;
- il conseguente aumento dei prezzi delle materie prime ed il problema riguardante il caro energia andrà inevitabilmente ad aggravare la già difficile situazione economica delle famiglie;
- questo attacco militare avrà drammatiche conseguenze su tutte le popolazioni coinvolte, a partire da quelle ucraine e russe;

manifesta il seguente orientamento

- condanna l'intervento militare della Russia nel territorio ucraino e contestualmente chiede un immediato cessate il fuoco;
- esorta il Governo russo a procedere al ritiro immediato delle forze militari dispiegate oltre i confini della stessa Federazione russa, ponendo fine ad un'azione le cui conseguenze geopolitiche sono destabilizzanti non solo per l'intera area;
- esprime la propria solidarietà ai popoli dell'Ucraina e della Russia, vittime da anni di una lunga sofferenza;
- afferma la necessità di pervenire a un'immediata risoluzione pacifica del conflitto;
- sostiene la necessità di riavviare il processo negoziale per arrivare a delle misure e degli accordi che pongano fine a tutte le violenze in atto nei territori dell'Ucraina;
- auspica l'adozione da parte di tutti i Paesi coinvolti di misure di smilitarizzazione e riduzione degli armamenti al fine di evitare il ripetersi degli avvenimenti di questi anni ed ancor più di questi giorni;
- evidenzia la assoluta urgenza che l'UE adotti una serie di azioni ed iniziative finalizzate a portare gli stati membri a ridurre la propria dipendenza di importazioni di materie prime ed energia da nazioni extra UE.